

pagare la tassa. Quindi molti consorzi si sono trovati nell'impossibilità di sborsare immediatamente il danaro, ed hanno dovuto rimandare a tempo indeterminato la stipulazione del contratto di cui parlo.

Noi dunque non insistiamo nell'articolo aggiuntivo; però pregheremmo l'onorevole ministro di volere almeno dichiarare che studierà la questione da questo punto di vista.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Seismit-Doda, ministro delle finanze.** Io non occuperò ulteriormente la Camera circa la questione accessoria, della quale ha parlato l'onorevole relatore. Io debbo presupporre che il legislatore non dimentichi mai la legislazione precedente; perchè s'intende che quando noi legiferiamo, dobbiamo aver presente quello che si è fatto prima, relativamente ad una data materia.

Ma non voglio tediare la Camera a proposito di tale questione accessoria; e quanto alla difficoltà e, dirò anzi, all'impossibilità, per parte mia, di consentire a questa esenzione dalla tassa, pregherei l'onorevole relatore di accettare i concetti che ho avuto l'onore di esporre.

Dice l'onorevole relatore che bisogna aspettare che i consorzi abbiano raccolti i mezzi per far fronte al pagamento della tassa. Ma io non posso ammettere, in via assoluta, questo indulto, questo differimento; posso soltanto consentire a studiare se, date certe condizioni, si possa trovare qualche temperamento, come sarebbe, ad esempio, una rateazione di pagamento.

Certo, onde riscuotere la tassa sulla concessione d'una ferrovia, non vi sarebbe momento più opportuno di quello in cui ha luogo la concessione stessa; ma, ripeto, date certe condizioni di cose, io non rifiuterò di studiare la possibilità di qualche temperamento, come ad esempio, lo stabilire una rateazione nei pagamenti.

**Presidente.** La Commissione non insiste nella sua proposta?

**Tittoni, relatore.** Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, e non insisto.

**Vollaro.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Vollaro.

**Vollaro.** Io vorrei far notare che coll'articolo 3° votato, le leggi anteriori rimangono in vigore, e specie quella del 1873...

**Giolitti, ministro del tesoro.** Ma la legge del 1873 è stata abrogata.

**Vollaro.** Scusi, oggi la confermiamo con la nuova legge.

**Seismit-Doda, ministro delle finanze.** Però in quelle parti che non è stata abrogata.

**Presidente.** D'altronde, onorevole Vollaro, dal momento che la Commissione non insiste nella sua proposta, ogni altra considerazione intorno a quella proposta non ha più luogo.

L'altro articolo aggiuntivo proposto dalla Commissione è il seguente:

“ I consorzi costituiti fino a tutto il 1888 con decreti obbligatori delle Deputazioni provinciali o del Ministero a termini dell'articolo 7 della legge 5 giugno 1881 e che fecero domanda per la costruzione di linee ferroviarie nella quarta categoria, possono chiedere invece il sussidio chilometrico a termini della legge 24 luglio 1887 e congiuntamente alla concessione della costruzione e dell'esercizio, senza che con ciò la obbligatorio del vincolo e la loro esistenza legale venga ad essere infirmata, purchè però non siano accresciuti gli oneri degli enti consorziati. ”

La Commissione mantiene quest'articolo?

**Tittoni, relatore.** Lo mantiene.

**Presidente.** E l'onorevole ministro dei lavori pubblici l'accetta?

**Finali, ministro dei lavori pubblici.** L'accetto.

**Presidente.** Pongo dunque a partito questo articolo della Commissione, che diventerà articolo 2° del disegno di legge, se sarà approvato.

Chi intende di approvarlo si compiacca di alzarsi.

(È approvato).

L'ultimo articolo aggiuntivo proposto dalla Commissione è il seguente:

“ Il Governo del Re presenterà annualmente al Parlamento un elenco delle strade ferrate richieste, negate e concesse, ed una relazione circa ai motivi delle sue deliberazioni in proposito ed ai risultati ottenuti dall'applicazione della presente legge. ”

L'onorevole ministro l'accetta?

**Finali, ministro dei lavori pubblici.** L'accetto.

**Presidente.** Pongo a partito quest'articolo che diventerà il 3° del disegno di legge.

Chi intende approvarlo è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Rimane l'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Vollaro:

“ Col decreto di concessione delle ferrovie pubbliche alla industria privata, s'intende implici-